

EPISODIO DI PONTE 8 MARTIRI (PONTE CARRATTONI), RIMINI, 08.04.1944

Nome del compilatore: DANIELE SUSINI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Sant'Agata Feltria	Rimini	Emilia-Romagna

Data iniziale: 08/04/1944

Data finale: 08/04/1944

Vittime decedute

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (12-16)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	S.i.	Ign
8	8			8									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
1	7					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Cesare	Alemanni	03/06/1921	23	Alice Bel Colle (Al)	
Gino	Arienti	23/04/1924	20	Cesena (Fc)	
Renzo	Balestra	02/11/1922	22	Cesena (Fc)	
	Partigiano				
Alvaro	Bragagni	10/03/1921	24	Capanne di Verghereto (Fc)	
Terzo	Domeniconi	26/11/1923	21	Cesena (Fc)	Partigiano
Golfardo	Francia	24/07/1918	26	Cesena (Fc)	Partigiano
Sergio Spartaco	Martini	04/09/1922	21	Cesena (Fc)	Partigiano
Ferdinando	Tacconi	23/09/1944	20	Arezzo (Ar)	Partigiano

Altre note sulle vittime:

Alvaro Bragagni che era l'unico civile del gruppo degli uccisi portava un busto in gesso.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

I partigiani fucilati più l'unico civile erano stati catturati il giorno precedente presso l'infermeria di Capanne (Fc). I prigionieri, tutti ammalati gravemente, furono costretti a portare pesanti casse di munizioni o a tirare i carri con i beni rubati durante il rastrellamento. Passarono la notte tra il 7 e l'8 aprile sopra all'allora ponte Carattoni. La decisione dei comandi tedeschi era quella di portare i prigionieri in Germania, furono gli italiani a reclamare la loro fucilazione tra cui anche il commissario prefettizio di Pennabilli Flaminio Mainardi. Prima della fucilazione i prigionieri furono umiliati e gli furono tagliati i capelli con una baionetta, tutto avvenne tra le ore 9:30 e le 11:00, gli 8 furono portati sul greto del fiume, e li giustiziati per ordine del sottotenente Luigi Tassistro e per mano di Armando Altomare milite del Battaglione "Venezia Giulia" che li uccise a colpi di mitragliatrice. Dopo circa mezz'ora accadde un fatto imprevisto, uno degli otto non fu colpito a morte, questi si rialzò e incominciò a baciare i suoi compagni caduti per poi avvicinarsi ai soldati tedeschi chiedendo di non essere ucciso. Gli italiani si accorsero di quello che stava avvenendo e chiamarono Altomare per finire il suo lavoro. Costui a spinte riportò il malcapitato sul luogo della fucilazione e lo uccise a colpi di mitra, terminò poi il suo lavoro gettando delle bombe a mano sui cadaveri, sfigurando i corpi. Le salme subirono anche il saccheggio dei vestiti e dei documenti da parte dei militi fascisti.

Modalità della strage:

Fucilazione per ritorsione

Violenze connesse alla strage:

Sia nella fase preparatoria, sia a fucilazione avvenuta, i fatti vengono aggravati da umiliazioni e accanimenti.

Tipologia:

Rappresaglia a fini di terrorismo e ritorsione contro i partigiani

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Ignoti soldati tedeschi **Nomi:**

ITALIANI

Ruolo e reparto

Battaglione "M" Venezia Giulia

Nomi:

Comandante Maggiore Giovanni Ledo "Nino"

Comandante prima compagnia Capitano Vittorio Braida

Comandante Primo plotone Sottotenente Luigi Tassistro "Gino" Roma 26/09/1914

Comandante Seconda plotone Sottotenente Santoni

Esegutori materiali; Armando Altomare, 3° plotone 1° Compagnia Pola 19/01/1924

Tullio De Sanctis coimputato al processo

Note sui presunti responsabili:

Come scritto nella descrizione il tutto avviene con particolare efferatezza per precisa volontà italiana.

Estremi e Note sui procedimenti:

Armando Altomare e Tullio De Sanctis furono arrestati a Venezia Lido dalla polizia alleata il 13 giugno 1945 dopo un "incidente" avvenuto tra quest'ultimo e un milite australiano. Durante la perquisizione fu ritrovato materiale compromettente che evidenziava la presenza dei due, in primis Altomare, sui luoghi di rastrellamenti e di azioni repressive.

Dopo la condanna in primo grado di Altomare a 30 anni da parte del Tribunale di Pesaro, questa sentenza fu annullata prima in Cassazione e poi in Corte d'Assise, che assolse Tullio De Sanctis per non aver commesso il fatto e Tassistro Luigi e Altomare Armando per insufficienza di prove.

Tribunale competente:

Procura Militare di La Spezia

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il ponte che al tempo della fucilazione era comunemente indicato come "ponte Carrattoni", oggi porta ufficialmente il nome di ponte 8 martiri. A qualche decina di metri dal ponte è stato eretto un cippo commemorativo. Nel comune di Cesena sono state intitolate alcune vie a Gino Arienti, Renzo Balestra, Terzo Domeniconi e Spartaco Martini.

Musei e/o luoghi della memoria:

Nella casa/museo di Casteldelci era stata creata una sezione di storia contemporanea relativa agli eventi bellici. In esso aveva particolare risalto la strage di Fragheto. In seguito a decisione dell'amministrazione appena decaduta (giugno 2014) parte dei pannelli relativi alla strage sono stati collocati presso la canonica della chiesa di Fragheto gestita dall'associazione Sine Modo di Padova. Altri materiali e il centro di documentazione sono in attesa di trovare nuova ed adeguata sistemazione.

Onorificenze**Commemorazioni**

Ogni anno il 7 di aprile dopo le commemorazioni istituzionali della strage di Fragheto, viene ricordata anche la strage con la deposizione di una corona.

Note sulla memoria

L'episodio è ancora oggi ricordato dalle comunità come particolarmente efferato considerando e riproposto all'attenzione dei giovani studenti attraverso il lavoro degli insegnanti.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

E. Bonali, R. Branchetti, V. Flamigni, S. Lolletti, *Tavollicci e l'aera dei Tre Vescovi*, Cesena, Ed. Il ponte vecchio, 2004.

E come potevamo noi cantare, ed. Borgo della Pace, Novafeltria, 2008

Ist. Storico della Resistenza Forlì\Cesena (a cura di), *1944, stragi naziste e fasciste sull'Appennino toscomagnolo*, Cesena, Ed. Il Ponte Vecchio, 2004.

Marco Renzi, *La strage di Fragheto (7 aprile 1944)*, ed. Studi montefeltrani, San Leo, 2007
Ivan Tognarini (a cura di), *L'appennino del '44. Eccidi e protagonisti sulla linea gotica*, Ed. Le balze, Montepulciano, 2005.

Fonti archivistiche:

AS Roma busta 2146;
AS Roma fondo Rsi, fascicolo Forlì busta 5.
AUSSME, N 1/11, b. 2132
CPI 16/93, RG 976

Sitografia e multimedia:

http://www.pennabillidsonline.it/Deportazione/fucilati_al_ponte_8_martiri.php

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI RIMINI
ASSOCIAZIONE BORGO DELLA PACE
DATABASE CPI-CIT